



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 395

---

### **BOZZA DELLA DIRETTIVA EUROPEA PER LE CASE GREEN: SI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MA NON CON COSTI INSOSTENIBILI PER I CITTADINI**

presentata il 18 gennaio 2023 dai Consiglieri Centenaro e Barbisan

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### **PREMESSO CHE:**

- la bozza della Direttiva dell'Unione Europea sulla prestazione energetica nell'edilizia, nota come "Direttiva per le case green", è volta ad assicurare la riqualificazione del patrimonio edilizio necessaria a garantire nuovi parametri di efficienza energetica per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO<sub>2</sub> del parco immobiliare degli Stati Membri;
- l'efficienza energetica viene calcolata su una scala che va da A (più efficiente) a G (meno efficiente). Il testo della direttiva, ancora oggetto di trattative, prevede che entro il primo gennaio del 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica "E" per poi raggiungere la classe "D" entro il 2033;
- nella bozza della direttiva sono state inserite alcune esenzioni per gli immobili di interesse storico "ufficialmente protetti", ossia quelli che rientrano tra i beni sottoposti a vincolo, per gli edifici di culto, per le abitazioni indipendenti inferiori a 50 metri quadrati e per le seconde case (purché siano abitate per meno di quattro mesi l'anno);

##### **APPURATO CHE:**

- gli edifici sono responsabili di oltre un terzo delle emissioni di gas serra nell'Unione Europea e il 75% di essi è inefficiente dal punto di vista energetico;
- la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici fa parte del pacchetto europeo "Fit for 55", proposte legislative volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;

**PRESO ATTO CHE:**

- secondo il monitoraggio Enea - CTI sugli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici a uso abitativo italiani, il 75,4% degli edifici rientra nelle classi E, F, G e in quest'ultima ne rientrano più di un terzo (35,3%);
- secondo Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) su 12,2 milioni di edifici residenziali, più di 9 milioni "non sarebbero in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove normative e soprattutto nei tempi brevi previsti";
- il 74% degli immobili italiani è stato costruito prima che entrasse in vigore la normativa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica;
- in Italia, nei centri storici, ci sono moltissimi immobili storici che non hanno un vincolo puntuale e dunque per questi non è possibile applicare l'esenzione;

**CONSIDERATO CHE:**

- l'obbligo di efficientamento energetico degli edifici potrebbe comportare elevati costi da sostenere che ricadrebbero in modo significativo sui cittadini. Si pensi ai costi per la sostituzione di infissi, porte e finestre, caldaie più moderne, termostati intelligenti sui radiatori o per interventi sull'involucro dell'abitazione;
- vi è inoltre un elevato rischio che, una volta approvata la direttiva europea e recepita nell'ordinamento nazionale, il valore delle abitazioni che non rispettano i requisiti della direttiva si riduca notevolmente;
- l'abbassamento del valore delle abitazioni può comportare una riduzione della ricchezza delle famiglie italiane dato che l'investimento immobiliare del risparmio è una pratica molto diffusa in Italia;

**RITENUTO INFINE CHE:**

- la direttiva europea, così come formulata, comporti costi troppo significativi per l'Italia dato il suo parco immobiliare vecchio e la larga diffusione della proprietà immobiliare;
- la direttiva europea non lascia agli Stati membri sufficiente flessibilità per adattarsi al contesto nazionale, per valutarne la fattibilità, le necessità economiche e verificare la capacità finanziaria dei proprietari;

**impegna la Giunta regionale**

a farsi portavoce presso il Governo affinché la bozza della direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia venga modificata affinché gli obiettivi finali di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi non vengano perseguiti solo attraverso obblighi difficilmente perseguibili, ma promuovendo e sostenendo ulteriori incentivi economici e percorsi di maggiore gradualità.